

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3037 del 21/06/2019
Oggetto	Autorizzazione alla realizzazione dei lavori di perforazione - Consorzio della Bonifica Parmense - cod pratica PRPPA1197
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3103 del 21/06/2019
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventuno GIUGNO 2019 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

Visti:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti);
- il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- le d.G.R. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "Progetto Demanio Idrico");

Dato atto che con istanza assunta al prot. n. 871342 del 14/12/2015 il Consorzio della Bonifica Parmense con sede legale a Parma in Via Emilio Lepido, 70/1a, Codice fiscale 92025940344, ha chiesto il rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee rilasciata con provvedimento n.644 del 25/01/2011, pratica n. PRPPA1197, relativa a n. 8 pozzi tra cui il pozzo "Torrano" sito in località Beneceto nel comune di Parma e individuato catastalmente al foglio 19, mapp. 233;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 27 u.c. del R.R. 41/2001, l'utente che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento nel rispetto degli obblighi e con le modalità previste dalla concessione in corso di rinnovo;

Verificato che il provvedimento di rilascio della concessione n. 644 del 25/01/2011 è stato adottato valutando impropriamente le caratteristiche dei prelievi e pertanto non assoggettando le derivazioni alle preventive procedure di valutazione di impatto ambientale;

Visto che su richiesta della scrivente Agenzia il Consorzio della Bonifica Parmense ha attivato la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, per valutare se la derivazione in oggetto abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente e debba essere pertanto assoggettato a VIA;

Dato atto che al Consorzio di Bonifica Parmense è stata assentita con determina dirigenziale n. 2369 del 15/05/2018 (e rettificata con determina n. 2412) la sostituzione dell'opera di presa alle medesime condizioni definite con determina n. 644 del 25/01/2011;

Vista l'istanza del medesimo Consorzio con Prot. n. 92578 del 12/06/2019, con cui è stata richiesta con urgenza, quale variante sostanziale alla concessione in fase di rinnovo, l'autorizzazione alla perforazione di una terza canna per la derivazione "Torrano", individuato catastalmente al foglio 19, mapp. 218 nel comune Parma Località Beneceto, in quanto la portata attualmente emungibile dall'opera assentita con determina n. 2369/2011 non è compatibile con le necessità del comprensorio,;

Preso atto della documentazione acquisita agli atti con protocollo PG/2019/96848 del 19/06/2019 risulta che:

- secondo prove di portata del 18/06/2019 l'opera esistente permette di prelevare una portata totale di 40,3 l/s, da cui è possibile teoricamente dedurre ottenere un volume di circa 418.000 mc/a, pari al 46% di quanto autorizzato con determina n. 2369/2018, pari a 900.000 mc/a;
- la portata emungibile dalla nuova canna 3, che attinge dal medesimo corpo idrico interessato dall'opera esistente, è pari a 30 l/s per un volume utilizzabile di 311.000 mc/a, che sommato alla derivazione esistente permetterebbe di arrivare a 729.000 mc;
- le necessità irrigue per le effettive superfici irrigate dalla derivazione "Torrano" nel 2019 secondo la DGR 1415/2016 sono di circa 1.010.000 mc;

Valutata l'urgenza, essendo la stagione irrigua in corso e considerando che i quantitativi necessitanti per approvvigionare l'areale sotteso di 1850 ha sono superiori a quanto prelevabile dall'unica fonte di approvvigionamento costituita dal pozzo Torrano, di poter autorizzare la perforazione del pozzo per emungere la risorsa acqua dall'opera denominata canna 3;

Ritenuto pertanto di assentire ai sensi degli artt. 13 e 50, del R.D. 1775/1933 al Consorzio della Bonifica Parmense, con sede legale a Parma Via Emilio Lepido, 70/1A Codice fiscale 92025940344,

nelle more della conclusione delle procedure di valutazione ambientale, l'attuazione dei lavori inerenti le variazioni delle opere di derivazione, con obbligo di osservare le prescrizioni e condizioni che saranno definitivamente stabilite nel nuovo atto di concessione, ovvero, in caso di conclusione negativa del procedimento, di demolire le opere con ripristino dello stato dei luoghi;

Ritenuto inoltre:

- di prescrivere ai sensi dell'art. 154, comma 4, della L.R.3/1999, il versamento di una cauzione pari al 10% dell'importo dei lavori da eseguire, dando atto che il versamento del deposito cauzionale può essere sostituito dalla stipulazione di una fideiussione bancaria a garanzia di detto importo;
- di quantificare in 7.951,82 euro l'importo della cauzione o della fideiussione, considerato che il quadro economico comunicato relativo al progetto ammonta a 79.518,20 euro, prevedendo che la somma indicata debba essere versata o garantita tramite polizza prima dell'inizio dei lavori;

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

1. di autorizzare al Consorzio della Bonifica Parmense, con sede legale a Parma Via Emilio Lepido, 70/1A Codice fiscale 92025940344, nelle more della conclusione delle procedure di valutazione di impatto ambientale, ai sensi degli artt. 13 e 50 del R.D. 1775/1933, i lavori inerenti la perforazione di una terza canna in variazione delle opere di derivazione, con obbligo di osservare le prescrizioni e condizioni che saranno definitivamente stabilite nel nuovo atto di concessione, ovvero, in caso di conclusione negativa del procedimento, di demolire le opere con ripristino dello stato dei luoghi;
2. di stabilire che prima dell'inizio lavori deve essere corrisposto il deposito cauzionale o stipulata una polizza fideiussoria a garanzia di 7.951,82 euro, pari al 10% dell'importo dei lavori;
3. di stabilire che la sostituzione del pozzo rispetti le condizioni indicate nell'allegato: "Prescrizioni di realizzazione della perforazione" parte integrante e sostanziale della presente determina;
4. di stabilire che il Consorzio della Bonifica Parmense sia esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della medesima, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;
5. di fare presente che l'autorizzazione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi o ad indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per mancato rispetto delle prescrizioni, di cui alla presente determinazione, per sopravvenute esigenze di tutela della risorsa e di pubblico interesse e negli ulteriori casi previsti, ai sensi

degli artt.101 e 105 del R.D. 1775/1933 e dell'art.33 del R.R. 41/2001;

6. di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;
7. di dare atto che la responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli;
8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt.143 e 144 del R.D. n.1775/1933;
9. di notificare il presente provvedimento al Consorzio richiedente a mezzo PEC.

La Responsabile

Unità Progetto Demanio Idrico

Avv. Donatella Eleonora Bandoli

(originale firmato digitalmente)

PRESCRIZIONI PER ESECUZIONE DELLA PERFORAZIONE DEL POZZO

ARTICOLO 1

UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PERFORAZIONE

1.1 Caratteristiche tecniche della derivazione:

La nuova perforazione è a supporto di quanto già concesso con determinazione n. 644 del 25/01/2011 e modificato con variante non sostanziale, determina n. 2369 del 15/05/2018.

L'intervento consiste nella perforazione della terza canna del derivazione "Torrano" mantenendo inalterato quanto autorizzato, ovvero garantendo congiuntamente con il pozzo esistente la portata massima complessiva di 95 l/s e 900.000 mc/a.

1.2 Ubicazione della perforazione: Comune di Parma loc. Beneceto:

– coordinate catastali: foglio 19, mappale 218;

1.3 Caratteristiche tecniche della perforazione:

Le caratteristiche di profondità massima, diametro di perforazione e posizionamento dei filtri devono essere coerenti con quanto presentato dal Consorzio, ovvero secondo il progetto datato Settembre 2018 avente come oggetto: "Studio ambientale preliminare a supporto del rinnovo della concessione, con richiesta di variante sostanziale, di derivazione di acqua pubblica sotterranea da pozzo denominato Torrano".

Il pozzo deve essere equipaggiato da una elettropompa sommersa, di modello e potenza ancora da definire, con una portata di esercizio che garantisca il non superamento complessivo della portata pari a 95 l/sec.

I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della scheda pozzo di cui al seguente art. 2.2.

ARTICOLO 2

COMUNICAZIONI

2.1 Per consentire le verifiche e i controlli necessari, il concessionario è tenuto a comunicare ad ARPAE DT ed ARPAE SAC competente per territorio, almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori di perforazione:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di ultimazione dei lavori di perforazione.

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, il concessionario deve, inoltre trasmettere ad ARPAE Direzione Tecnica:

- la scheda tecnica fornita unitamente al presente atto, debitamente compilata, in cui dichiarare l'esito della ricerca;
- una mappa catastale scala 1:2.000 con evidenziato l'esatto punto di perforazione;
- le coordinate UTM_RER del punto di perforazione;
- i dati tecnici definitivi relativi ai dispositivi di prelievo (tipologia di elettropompa; modello e Potenza; portata di esercizio).

Il concessionario provvede alle prescritte comunicazioni preferibilmente tramite posta elettronica certificata agli indirizzi email dirgen@cert.arpa.emr.it ed aopr@cert.arpa.emr.it.

ARTICOLO 3

PRESCRIZIONI TECNICO COSTRUTTIVE

3.1 Il concessionario è tenuto ad eseguire i lavori a regola d'arte, attenendosi alle seguenti prescrizioni e alle altre prescrizioni eventualmente impartite, anche in corso d'opera, dall'Amministrazione concedente.

3.2 L'impresa incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare è tenuta a procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e a realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo.

L'eventuale rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali comporta l'immediata sospensione dei lavori di perforazione e l'immediata comunicazione del rinvenimento al *servizio competente della Provincia di Parma* affinché lo stesso adotti i provvedimenti eventualmente necessari ed a cui l'impresa incaricata della perforazione sarà tenuta ad attenersi.

3.3 La perforazione del pozzo deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua, con l'ausilio di polimeri o bentonite.

3.4 Durante le operazioni di perforazione è richiesto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere.

Inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, si richiede di realizzare una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione e idonea regimazione, in modo da evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;

- 3.5 Si prescrive la cementazione fino al tetto della falda captata con la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite.

Il coperchio del pozzo deve essere dotato di un foro del diametro di mm. 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito.

L'equipaggiamento del pozzo deve essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

- 3.6 Devono essere presi dovuti accorgimenti a garanzia dell'intercapedine tra la parete del foro e quella del pozzo.

- 3.7 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni devono essere depositati su terreno di proprietà dell'impresa incaricata della perforazione che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate.

I fanghi liquidi o semiliquidi residui, eventualmente inutilizzati nei lavori di perforazione, devono essere conferiti ad idoneo impianto autorizzato di recupero o smaltimento.

- 3.8 In conformità a quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988, si richiede l'adozione di mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare l'accidentale estrazione del terreno o della sua frazione più fine ed eventuali cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

L'impresa incaricata della perforazione si impegna a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

- 3.9 L'impresa è tenuta a sospendere immediatamente i lavori nel caso in cui, in corso d'opera, dovesse rendersi necessaria una variazione del sito della ricerca o di modifica delle caratteristiche dell'opera autorizzata, dandone contestualmente comunicazione all'Amministrazione concedente.

- 3.10 In tal caso i lavori potranno riprendere solo dopo il rilascio del provvedimento di variante;

ARTICOLO 4

ULTERIORI DISPOSIZIONI

- 4.1 Nell'esecuzione dei lavori l'impresa incaricata è tenuta ad osservare tutte le norme volte ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal d.lgs. n. 81 del 2008 s.m.i.

La zona di perforazione deve essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Nell'esecuzione dei lavori devono inoltre essere osservate tutte le norme volte a salvaguardare i giacimenti, nella eventualità di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali.

Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture.

- 4.2 L'impresa incaricata della perforazione è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento
- 4.3 Il Consorzio della Bonifica Parmense è tenuto ad acquisire ogni eventuale titolo autorizzativo da parte delle Amministrazioni competenti.
- 4.4 Sono a carico dell'impresa incaricata della perforazione tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte dell'Amministrazione concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta.

ARTICOLO 5

MISURATORI

Ai sensi dell'art. 95, d.lgs. 152/2006 e della D.G.R. 2254/2016, si fa obbligo al concessionario di installare prima dell'inizio delle attività irrigue e mantenere in regolare stato di funzionamento i dispositivi per la misurazione dei prelievi.

La tipologia di misuratore da installare va desunta in base a quanto previsto dalla D.G.R. 2254/2016. I dati registrati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno alla Regione Emilia Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici ad ARPAE – DT ed ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio.

ARTICOLO 6

SANZIONI

Salva ogni altra sanzione prevista dalle leggi vigenti, in particolare dall'art.17 del R.D. 1775/1933, il concessionario che violi il presente atto, è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2, l.r. 3 del 1999.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.